

Il caso

# Momenti di paura in tribunale spray al peperoncino contro i vigilantes

## L'aggressore bloccato dagli altri addetti alla sicurezza aveva in tasca anche un coltello a serramanico

LUCA DE VITO

«La mente è andata subito a quello che ha sparato in aula, Giardiello: è stato automatico». Alla vigilante di turno per i controlli agli accessi del tribunale (lato di via Freguglia) tremava ancora la voce, due ore dopo i fatti. Lei è uno dei testimoni dell'attacco con spray al peperoncino, avvenuto in tarda mattinata, proprio davanti a uno dei metal detector che servono per controllare chi accede al Palazzo di Giustizia ed evitare che le armi possano entrare dentro l'edificio.

Tutto è successo intorno alle 12.30, quando un uomo di 35 anni, maglietta nera e occhiali, si è presentato davanti all'ingresso per entrare in tribunale. Come sempre quando non si tratta di avvocati, magistrati, cancellieri e di chiunque abbia l'autorizzazione,

i vigilantes della società "All System" che lavorano ai varchi hanno chiesto all'uomo di passare sotto il metal detector e di lasciare tutti gli oggetti metallici dentro la cassetta. Dopo un primo bip, gli addetti alla sicurezza hanno chiesto nuovamente all'uomo di togliere tutti gli oggetti dalle tasche e di passare sotto l'arco per un secondo controllo. È a quel punto che l'uomo ha perso le staffe, a cominciare a insultare tutti e infine ha tirato fuori una bomboletta di spray al peperoncino che ha svuotato in faccia a chi lo stava controllando. Subito, un altro dei vigilantes si è lanciato contro l'uomo, riuscendo a fargli cadere la bomboletta e a immobilizzarlo. Nel frattempo, l'aggressore urlava: «Io non posso più vedere mia moglie, così anche tu non potrai più vedere la tua».

Dopo pochi minuti sono intervenuti i carabinieri che hanno fermato l'aggressore che era in evidente stato di agitazione: addosso gli hanno trovato altre due bombolette di spray al peperoncino e un coltello a serramanico con una lama lunga dieci centimetri. «Sono stati attimi di paura -



**Controlli**  
Il sistema di sicurezza del tribunale prevede controlli con i metal detector a tutti gli ingressi dell'edificio

A Palazzo di Giustizia sono in corso i lavori per il nuovo sistema di videosorveglianza con 500 telecamere

ha raccontato la vigilante che è corsa in soccorso al collega gettandogli una bottiglietta d'acqua in faccia nel tentativo di mitigare l'effetto della bomboletta - l'aria era irrespirabile, anche dopo l'aggressione sentivamo ancora lo spray al peperoncino».

L'agredito, un uomo di 42 anni, è stato portato in ospedale in codice verde, mentre il fermato è stato denunciato per possesso di armi, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il controllo delle telecamere servirà per confermare la versione degli addetti alla sicurezza e dei testimoni.

Dopo la vicenda di Giardiello

che nell'aprile del 2015 entrò in tribunale sparando e uccidendo tre persone, il tema sicurezza è sempre attuale al Palazzo di Giustizia. Questa estate il procuratore generale Roberto D'Alfonso ha dato il via ai lavori per l'installazione di un impianto di videosorveglianza composto da circa cinquecento telecamere.

Un progetto approvato dal ministero della Giustizia che prevede anche l'installazione di tornelli agli ingressi pedonali del tribunale oltre all'arrivo di videocitofoni negli uffici dei magistrati e nelle aule di udienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

## False fatture per 53 milioni sette manager ai domiciliari

Quasi cinque milioni sequestrati, in una bancarotta da 200 milioni con 53 di fatture false. I militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza hanno posto agli arresti domiciliari sette manager di Italtrading, società di trading di gas del gruppo Geifin, e Libera Energia spa. Un provvedimento chiesto dal pm Donata Costa e firmato dal gip Laura Marchiondelli, notificato a Giordano Fabiani, ex presidente del cda di Italtrading, già raggiunto da un provvedimento di fermo a marzo, accusato di aver pagato viaggi, gioielli e profumi per milioni di euro con la carta di credito della società. Con lui ai domiciliari anche Gio-

vanni Pannaccione Apa, ad della società; Fabrizio Longa, presidente cda di Libera Energia, utilizzata per distrarre i beni; Carlo Bambini, membro del cda di Libera Energia; gli ex componenti del collegio sindacale di Italtrading e Geifin (anch'essa fallita) Guido Guetta Ascer e Dante Davio; l'ex presidente del collegio sindacale delle due società, Umberto Buzzi. Interdizione per Isabella Liguori, ex componente del collegio sindacale di Geifin. Per l'indagine, nata da quella su Suisse Gas, Italtrading avrebbe incassato fatture false emesse da Libera Energia per 53 milioni.

-(s. d. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monza

## Cocaina, la rete dei pusher con la base dal tabaccaio



Denaro e armi sequestrati alla banda

Un giro di spaccio nel cuore della Brianza, gestito da un tabaccaio, Antonio Mazzitelli, 33 anni, di origine calabrese, titolare di una tabaccheria a Senago, che in realtà era il punto di riferimento della rete di diciassette spacciatori.

Con lui sono finite agli arresti altre tre persone. Nella villetta del tabaccaio, la polizia del commissariato di Monza ha recuperato denaro, droga e armi. Mazzitelli, tra le varie imputazioni, è anche accusato, insieme a Ilaria Piro, 34 enne di Paderno Dugnano, finita ai domiciliari, di aver preso in affitto un box a Seregno, all'interno del quale la polizia nel 2016 aveva trovato cinque

chili di cocaina. Nell'indagine era coinvolto anche Angelo Caruso, arrestato nel 2016, quando venne sorpreso con un chilo e mezzo di cocaina, suicidatosi in carcere a seguito di presunte pressioni ricevute dai complici per evitare un'eventuale collaborazione. Altro spacciatore arrestato è Fabio Recupero, 24 anni, di Desio, ritenuto responsabile di oltre settanta cessioni di cocaina in un mese, in vari comuni della Brianza. Con lui, in carcere anche Nicola Diminno, 41 anni, di Seregno, che tra il 2014 e il 2016 avrebbe venduto cocaina in Brianza per 50 euro a dose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARUSO  
PORTAROMANA131  
HAIR & BEAUTY STORE  
AVEDA

www.carusoportaromana131.it

C.so di Porta Romana 131 - 20122 Milano - Tel. +39 328 02 36 660

f Caruso portaromana131

carusoportaromana131



English Speaking Salon - Come In For A Free Consultation / Other languages: French, Spanish, Portuguese, Russian, Ukrainian, Arabic, Italian

IX

la Repubblica

Giovedì  
13 settembre  
2018



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A